

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.80
» a domicilio	n 20	n 10.50	n 6.—
Per tutta Italia franco di posta	n 22	n 11.50	n 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25  
la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

Agenzia Stefani

**LONDRA, 10.** — Borsa chiusa.  
**COSTANTINOPOLI, 9.** — Il commercio di schiavi tra Tripoli e Costantinopoli per la via di Malta è animatissimo. Una nave inglese giunse mercoledì con una ventina di schiavi.

— 10. — L'attuale ministro ritirò la promessa fatta da Midhat pascià pella congiunzione delle linee ferroviarie turche colle linee serbe.

**DRESDA, 9 (sera).** — L'imperatore e l'imperatrice di Germania col principe ereditario giunsero a tre ore pomeridiane. Furono ricevuti alla stazione dal Re e della Regina vedova, dai principi, le principesse, il granduca di Weimar e molti ospiti principeschi; i saluti furono cordialissimi. Le LL. MM. recaronsi in carrozze scoperte al castello reale salutate da una folla immensa.

Domani ha luogo la benedizione nuziale.

**LONDRA, 10.** — Al banchetto del lord Maire, Granville pronunziò un discorso, che non contiene alcuna allusione alle questioni politiche interne; parlò lungamente delle divergenze col'America. Dichiarò che il verdetto di Ginevra tocca soltanto la borsa non l'onore dell'Inghilterra. Consiglio di pagare senza mormorare. Narrò i negoziati del trattato di commercio anglo-francese, le cui massime sono strettamente d'accordo colle idee del libero scambio. I due paesi senza farsi concessioni conferiscono un mutuo vantaggio coll'impegno di conservarsi nella posizione dei paesi i più favoriti. Spera che quando esaminerassi il trattato lo si approverà dal ceto commerciale. Conchiuse: « Siamo decisi di mantenere fermamente, l'onore e gli interessi dell'Inghilterra, e desideriamo di mantenere la pace fra noi e gli altri. »

**IL RESOCONTO DEL DEPUTATO LORO e il signor Z.**

(Continuaz. e fine)

Ma vediamo gli appunti dell'Aristarco. Sette giorni dopo, il convegno di Leviso dell'otto agosto, egli dice, fu firmato quello di Recoaro. Questa furia, a suo avviso prova niente meno, che una macchinazione contro la nuova società, e contro i piani abbroriti di Leviso.

Ma sig. Z, ancor prima dell'otto agosto e precisamente il 2, la provincia di Padova respingendo le proposte dell'Alta Italia deliberò d'iniziare trattative con Treviso e Vicenza. Ancor prima, e molti anni prima della comparsa del Comitato le tre Province avevano fatto il loro progetto, ed iniziati i concerti; nè restava se non mandarli ad effetto.

Pur troppo dunque la taccia di furia, piuttosto che vera, potrebbe parere faceta; perchè le trattative erano già

di lunga mano iniziate, prima ancora, che Padova tornasse all'unione, perchè unendosi, dessa non ebbe in sostanza che ad aderire al già predisposto dalle Province sorelle; e dopo quattr'anni era tempo di por fine agli indugi, e di provvedere all'esecuzione.

Anche senza il convegno di Leviso dunque, quello di Recoaro del 24 (non del 15) agosto avrebbe veduta la luce. E dato che le linee del Comitato, contro il parere del Lore, e saltuariamente anche contro quello dell'Aristarco, sien tali da non poter conciliarsi colle linee del consorzio interprovinciale, non sarebbe a questo consorzio, ma propriamente alla neonata società austro-veneta che potrebbe esser mossa l'accusa di voler turbare le acque altrui.

Il sig. Z, proclama nefasta la linea di Limena. Egli travede in essa un ostacolo alla linea Castelfranco-Padova. Ma che! Questa linea, in confronto dell'altra, anche più o meno diretta per Cittadella non aveva trovati partigiani a Padova; essa nei progetti del Comitato era prevista soltanto come un'eventualità; e per di più anche era noto, nè il cav. Volpi ismentirà d'aver confermato egli stesso nel convegno dei sindaci del 26 (non del 28) agosto a Montebelluna, che la società da lui rappresentata non l'avrebbe mai assunta.

Lo che stante, favorisca il sig. Z, ci dica quali progetti di ferrovie potrebbero venir eseguiti qualora oltre le intrinseche difficoltà avessero a trovare un ostacolo anche nella pura e semplice previsione di altri eventuali progetti di là da venire, e per di più tali, come quello cui egli accenna, che sostituiti, non aggiunti, li scorporebbero e li farebbero tutti abortire?

Abbiamo detto sostituiti, non aggiunti dappoi che in quest'ultimo caso la linea Castelfranco-Padova non turberebbe nulla; ma renderebbe più fitta la rete, e accrescerebbe con essa i vantaggi, che ne ridondano; non avendo perciò esitato il Loro di riconfermare col suo voto al concorso nella spesa del relativo progetto l'onorevole Sindaco di Montebelluna, a cui troppo a torto si appone di essere avverso alle ferrovie, e di non esser forse nel vero colla sua lettera allegato L del resoconto.

Il Loro, prosegue l'Aristarco, ritenne buona ed utile la linea per cui lavorava; ma di questa utilità adduce per ragione, che era una necessità per Vicenza. Capite o lettori? egli esclama; il Loro si fa giudice e patrocinatore degli interessi vicenini in quell'istante stesso che vuol provare di aver in mira quelli del suo collegio.

Per carità signor Z; l'enfasi a questo luogo le tradi l'attenzione. Ella non lesse intero il concetto dell'onorevole Loro, oppure lo lesse per tutto suo uso e consumo scordandone quello che più le conveniva di lasciare da

banda per comodo della sua chiosa. Per riparare allo sgorbio glielo riportiamo preciso ed autentico in queste colonne quale l'onorevole deputato lo scrisse a pagina 20 del suo resoconto.

« Certamente, egli dice, accettare il consorzio con Padova era accettare la linea Padova-Cittadella-Bassano che Padova aveva prescelta; ma questa linea era una necessità per Vicenza che senza di essa non avrebbe più raggiunto lo scopo di congiungersi con Bassano. Spostare quella linea era dunque disinteressare dalla unione quella Provincia, era compromettere l'intero progetto lasciando Treviso isolata, Castelfranco disgiunto dal centro dei suoi affari, che appunto, e checchè voglia dirsi, è il centro della sua provincia. »

Ma dunque signor Z questa in fondo è la somma? Son queste le armi colle quali Ella crede di fulminare il convegno di Recoaro? È così ch'Ella pretende di aver data la prova che a buon dritto Castelfranco fu indotto a commoversi e ad abbandonarsi a deplorabili scene contro il suo deputato? Crede proprio che il Loro dovesse almeno lasciare ad altri il firmarlo per lui? Ma signor Z non è questa la sua abitudine. Accusato di cospirare, che secondo Lei vuol dire sbagliare egli forse sbaglierà di frequente, ed avrà sbagliato anche in questo caso. Ma a differenza di quella specie di cospiratori, che hanno bisogno di appiattarsi nell'ombra, Egli vuole la responsabilità che gli tocca, e lascia a Lei se lo crede di coprirsi col nome altrui. Al N. 8 tirando la somma, che cosa dunque sono gli appunti che si fanno all'opuscolo? Non certo la giustificazione dei disordini avvenuti; nè tampoco la dimostrazione dei pretesi errori del deputato.

Il suo resoconto è la prova quale sia stato il di lui costante obiettivo, e quale il convegno ed i titoli nella questione ferroviaria. Egli ebbe la sorte di quel marinaio, che dopo una lunga e difficile navigazione è riuscito a condursi all'ingresso del porto, e fu accolto da coloro medesimi per i quali egli recava la parte più lauta del carico con urla e fischi e minacce di colare a picco il naviglio. Doveva perciò abbandonare il suo posto, o sentir meno il dovere di guadagnare la riva?

Fosse colpa o fatalità questa commozione, fosse effetto di suggestioni caluniose, oppure di esaltazione preghiamo il sig. Z, di dirci se ne tenga responsabile chi ne è stato colpito, e se la creda, per la sua onorabilità, rivestita di alcun valore morale.

L'on. deputato si è appellato ai calmi riflessi de' suoi concittadini e all'opinione pubblica, e questa non ha tardato a rendergli giustizia intera. Non è molto fondata però la lusinga che possano presto svanire dai cuori più o meno compromessi gli effetti che

la malevolenza col lavoro di mesi e mesi seppe raggiungere, e che tuttora son fomentati dal fascino delle idee nella questione ferroviaria. Ogni commozione ogni manifestazione in questa condizione degli animi, lo creda il sig. Z, non può avere alcun valore morale pel deputato che anche a suo avviso in fondo non l'ha meritata.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 9 novembre.

L'Italia non vuole che si sappia che la Francia ha storto il grifo per le compagnie alpine.

Apprezzo i sentimenti che l'inducono ad imitare l'esempio di Sem gettando il mantello sul povero Noè briaco e nudo; ma il dire poi che il patriarca non l'ha presa, e non s'è spogliato pel caldo, mi scusi l'Italia, è troppo.

Che mi consti, il Giornale di Padova è stato il primo a denunciare questo nuovo incidente che di giornale in giornale s'è poi travasato in tutta la stampa italiana. Però la smentita, o rettificazione, che debba dirsi dell'Italia tocca a me in parte, in parte a coloro che si diedero la pena di gonfiare e di colorire a modo loro questo episodio semiserio della nostra politica.

Per conto mio non l'accetto se non come rettificazione: l'affare non ebbe seguito, fu posto a dormire. Ne piglio atto e il mio dovere l'ho fatto.

Oggi Sua Maestà ci ha di nuovo lasciati pigliando la via di Napoli, dove terrà soggiorno fino alla riapertura della Camera. Ieri egli aveva presieduto al Quirinale un Consiglio di ministri, nel quale devono essere state fissate le sorti di quel problema a carbon fossile e vapore che si chiama le ferrovie romane. Il governo è sollecitato a risolverlo non solo per migliorare il servizio, ma per tagliar corto a certe infrazioni che gli azionisti francesi, unitisi in consorzio, vorrebbero esercitare. Due mesi indietro il ministro dei lavori pubblici avea già in pronto un suo piano in proposito: lo ritirò più tardi cedendo a considerazioni di ordine economico. Forse adesso lo avrà ripreso, ma non lo so di certo, e trattandosi di combinazioni delicatissime e che riflettono colossali interessi, è prudenza tenersi in corpo anche un si dice, se mai lo si dicesse.

Oggi si è radunata la Commissione generale del bilancio sotto la presidenza dell'on. Minghetti. Siamo dunque rientrati nell'attività parlamentare. Speriamo che in breve il soffio della discussione purgherà l'aria di tutti gli equivoci e di tutti i misteri che la rendono discretamente pesante.

gli altri argomenti speciosi abbiamo udito combattere con uno di quelli che avrebbe dovuto escludere ogni replica.

Il fondo del Consorzio, si disse, colla sicumera del maestro agli scolari, non esiste: voi dunque correte dietro ad un miraggio. E non si mancò, tanto per non perdere l'abitudine, di accompagnare questa notizia risolutiva colle solite insinuazioni all'indirizzo dei proponenti e loro fautori.

Nei che siamo fra questi ebbero l'ardimento di mettere in quarantena il responso dell'oracolo, sperando che qualcuno avesse il filo in mano per buttarlo in centesimi.

Questo qualcuno è venuto, ed è la Perseveranza colle seguenti parole:

Procediamo con ordine. Per quanto abbiamo potuto raccogliere, le obiezioni sollevate dagli avversari si riassumono in queste: 1° che il progetto nostro è inattuabile, perchè il capitale del Consorzio non esiste più; 2° che la sua attuazione perturberebbe il mercato e provocherebbe danni maggiori del vantaggio sperato; 3° che la conversione proposta è contraria alle disposizioni di una legge speciale; 4° infine che con essa si impedirebbe l'avveramento di un fatto grandioso, inaudito, senza esempio, l'estinzione del debito pubblico dello Stato. Ci pare di averle indicate tutte — almeno non ci siamo accorti che ve ne sieno altre. All'occorrenza ripareremo.

La prima di codeste obiezioni, la quale stabilirebbe una impossibilità materiale a tradurre in fatto la invocata conversione, fu messa fuori da una lettera stampata nel Corriere Veneto, il cui argomento capitale venne riprodotto già dalla Gazzetta di Venezia. Si dice: lo scopo vagheggiato dai novatori è impossibile, perchè il capitale del Consorzio nazionale non esiste più è distrutto; i titoli di rendita pubblica acquistati dal Consorzio vennero annullati, e in loro luogo non c'è più che un certificato di rendita intestato al Consorzio. *Per plus malin que ça.*

Ebbene, è serie questo argomento? Diciamo addirittura ch'esso è ridicolo, puerile, e che ogni applicato di quarta classe lo confuta in due parole. Perchè tutti sanno che la questione si riduce in ciò, che i titoli al portatore acquistati dal Consorzio vennero tramutati in un titolo nominativo, e che la legge del Debito pubblico ammetta in ogni tempo e da chi che sia il tramutamento dei titoli al portatore in nominativi, e viceversa. Per lo che il certificato nominativo oggi posseduto dal Consorzio può essere mutato domani in uno o più titoli al portatore, e il capitale, che si pretende distrutto, ricomparisce.

Così la Perseveranza: — riporiammo in seguito le altre confutazioni del giornale milanese.

**LA REAZIONE EUROPEA**

Di tutta la stampa italiana noi, pressochè soli, abbiamo sopportato fin qui tutto il peso dei sarcasmi riservati a chi ardisce far la parte di Cassandra in mezzo ad una generazione di quietisti e di soddisfatti. Forse avremmo potuto scuotere in gran parte tutto quel peso dalle nostre spalle fa-

**ORACOLO SMAGATO**

Favorevoli alla proposta del Fanfulla di devolvere a beneficio degli inondati il fondo del Consorzio Nazionale, fra

cedo l'esame fisiologico di coloro, che alle nostre insistenti querimonie ci ridevano sul viso: avremmo forse scoperto e dimostrato che i più nella timidezza del loro carattere, e nella incapacità di prendere o almeno suggerire forti risoluzioni, non osano nemmeno affrontare l'idea del pericolo, nè conciliarsi col bisogno di provvedere al futuro, che minaccia la situazione del nostro paese, pel quale nulla hanno sacrificato patito, e del cui risorgimento approfittarono però largamente in onori, forse in ricchezze.

Ma ci siamo rassegnati allo scherno per noi medesimi, anziché invelenire una questione dove la salute della patria ci va di mezzo: facemmo anzi di più; abbiamo desiderato di aver torto e lo desideriamo al presente, sebbene altri organi della pubblica opinione, ben di noi più autorevoli, manifestino di giorno in giorno le nostre antiche apprensioni. Del resto nessuno potrà mai persuaderci che sia patriottismo vero addormentare il pubblico sui suoi pericoli, piuttosto che parlargli chiaro, o invitarlo a premunirsi.

Richiamiamo intanto l'attenzione più seria dei lettori sull'articolo seguente della *Libertà*, giornale moderato, che si stampa sotto gli occhi del governo, nella capitale del Regno:

Ci è accaduto più d'una volta, che dopo aver pubblicato qualche articolo sulla questione militare, alcuni amici e non amici ci hanno detto: ma a che tanto allarme? Chi volete che faccia la guerra all'Italia? Voi supponete sempre che la Francia possa da un giorno all'altro sfidarci a battaglia; è questo un errore; la Francia, per 10 anni almeno, non sarà in caso di muoversi, e di qui a 10 anni possono essere accadute tante cose, che la Francia sarà forse l'ultima a pensare di far la guerra all'Italia.

Confessiamo, che se noi pure potessimo nutrire siffatta speranza, se l'avvenire si presentasse agli occhi nostri così roseo, non solo non insisteremo perchè si aumentassero i preparativi militari; ma diverremmo tosto i più zelanti partigiani delle economie fino all'osso, e chiederemmo, con insistenza, una riduzione di più decine di milioni sul bilancio della guerra. Ma, o sia colpa della nostra intelligenza, o sia soverchia ansietà pel bene del nostro paese, fatto è che non ci basta l'animo di abbandonarci alle speranze onde altri si nutrono.

E crediamo alla guerra; ci crediamo, perchè ci sembra che la guerra sia la conseguenza inevitabile dello stato di cose in cui siamo. Nè può esserci di conforto il pensare che questa guerra scoppierà di qui a 10 anni; giacchè, anche 10 anni, non sono troppi per prepararsi.

Alcuni dicono che non è bene dire in pubblico certe cose; che anche quando si pensano, meglio vale tenersele per sé, giacchè divulgandole, non si fa altro che allarmare la gente.

Questa massima sarà buona; ma non ci è mai sembrata tale; ed abbiamo sempre creduto che un popolo guadagni sempre ad essere bene informato sulle sue reali condizioni.

Chi ci fa credere alla probabilità della guerra, non importa fra quanti anni, non è già il tale o tal altro incidente diplomatico, il tale o tal altro dispettuccio che ci venga fatto da questa o da quella potenza; ma le condizioni stesse della nostra esistenza, i grandi fenomeni politici che l'hanno accompagnata, e che ogni giorno si svolgono più che mai sotto i nostri occhi.

Certo, nel campo della congettura, ogni passo è arduo e pericoloso, e chi vi si slancia, corre il rischio di non cadere che in un ammasso di errori; tuttavia l'umana saggezza non consiste spesso altro che in una sagace previsione di quello che può più facilmente accadere. Ora, da quanto accadde intorno a noi ci par di scorgere che Roma, se potè prendersi in un momento di generale commozione, mercè

le poche cannonate di Porta Pia, non potrà conservarsi senza uno sforzo molto maggiore. Roma è caduta perchè è caduto il principio che essa ha rappresentato per secoli nel mondo; ma i vinti, hanno tutt'altro che perduto la speranza di riaversi. Sono essi che ci domanderanno una rivincita.

È volgare l'opinione che la Francia ci muoverà guerra, ma chi tenterà anche una volta di schiacciarsi, di dividerci a brani sicchè più non abbiamo, per secoli, la forza di risorgere, è la Reazione; una Reazione che si distende non pure da un capo all'altro di Europa, ma da un capo all'altro del mondo, e a difenderla la quale, fino tra i liberi cittadini d'America, si trovano armi, braccia e denaro.

Può ben darsi, e a molti indizi sembra probabile, che la Francia sia lo strumento di questa reazione; ma, quel paese essendo appunto quello delle improvvisate, può darsi anche, che ne sia il nemico più gagliardo. Checchè avvenga, non vale guardare ad una contrada o all'altra di Europa, per sapere se siamo o no minacciati: bisogna guardare a tutte. Non vale domandare se la Francia ci farà la guerra; bisogna domandare invece, s'è vero o no, che la Reazione sia stata vinta e soggiogata per modo che non le rimanga alcuna speranza di risorgere.

Il contrario è vero. Basta por mente alla forza, all'astuzia, alla tenacità, all'ardire che questa reazione va spiegando in Germania; basta rammentare le ultime manifestazioni legitimiste e clericali di Francia; basta non ignorare che il papismo, non pure ha per sé tutta l'Irlanda, e va grado grado diffondendosi in Inghilterra quasi come nei primi anni del regno di Giacomo II; basta avere qualche notizia degli intrighi d'ogni maniera che si annodano alla Corte di Vienna per indurre l'imperatore a tornare quello che fu per tanti anni (il braccio destro della reazione) basta, finalmente, ricordare che gli znavi pontifici si reclusano fin nel Messico e nel Canada, per convincersi che la reazione, politica e religiosa nel tempo stesso, sebbene vinta, va disciplinandosi, preparandosi, raccogliendosi per correre alla riscossa. Per ora è lavoro di pellegrinaggi e di salmi; ma il pellegrino d'oggi, sarà il soldato di domani; ed il salmo diventerà un inno di guerra.

Sarebbe follia, il voler oggi prevedere da qual parte, in qual tempo, per quale pretesto, per quale, se è lecito adoperare questa locuzione, candidatura al trono di Spagna, potremo essere assaliti; ma sarebbe quasi uguale follia, non intendere che quest'assalto verrà. L'Italia ha nemici in ogni angolo della terra, giacchè anch'essa, più di qualunque altro Stato, rappresenta un principio. Ha anche degli amici, ed è appunto grazie a questi, che ha vinto: ma i nemici sono tanti e così fieramente disposti, che tosto o tardi, una rivincita la chiederanno. Questa rivincita è la guerra, e la più grossa guerra che mai l'Italia abbia dovuto combattere, perchè dovrà impegnarsi tutta, e o vincere o morire.

Sono queste le ragioni che ci inducono ad insistere tanto nella questione militare, a chiedere quasi ogni giorno, a ministri, a Parlamento, a paese, a tutti insomma che si preparino, che tengano la mano pronta e l'occhio aperto, che non si abbandonino agli inebrianti e fallaci sogni della vittoria. Abbiamo forse torto?

#### ROCHEFORT E L'UNIVERS

L'*Univers* non cape in sé dalla gioia. La pecora smarrita è tornata all'ovile. Lo scrittore della *Lanterne* e del *Mot d'ordre*, l'antesignano della Comune, il bestemmiatore di Dio e della religione piegò la superba cervice, a ricevere il settimo sacramento, ed il figlio di Victor Hugo gli servì da testimone. Se non fosse ingiuria al nostro poeta il mescolare il suo nome a quello di un Veuillot, si potrebbe dire che l'articolo dedicato dal redattore dell'*Univers* al matrimonio religioso di Rochefort è una parafrasi di quei celebri versi:

Bella, immortal, benefica  
Fede ai trionfi avvezza  
Scrivi ancor questa, allegrati  
Che più superba altezza  
Al disonor del Gogota  
Giammai non si chinò.

L'*Univers* colma di elogi il peccatore che, se anche non è interamente convertito, « ciò che Dio solo può sapere », fece prova in questa circostanza di una « fermezza stabilissima ».

È chiaro che l'*Univers* non dispera di poter un giorno annoverare Rochefort fra i più zelanti difensori della religione.

Quale pur sia il fondamento di questa speranza, è certo che, quanto al presente, nessun uomo ragionevole biasimerà Rochefort per un atto il cui effetto si è di levare da sua figlia la macchia dell'illegittimità. È vero che a questo scopo sarebbe bastato il matrimonio civile, ma sembra che l'antica amante dello scrittore ultra-rivoluzionario si sia rifiutata di prestarsi se non veniva contemporaneamente celebrata la cerimonia religiosa.

La morale del matrimonio di Rochefort è questa: che non si deve mai credere alla fermezza dei principi di quegli uomini che gridano più forte degli altri.

(Corriere di Milano)

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Un corrispondente della *Perseveranza* lamenta che mentre i deputati di sinistra sono solleciti ad accorrere in Roma, primo Rattazzi, per gli opportuni concerti in vista delle prossime lotte parlamentari, quelli della destra come al solito, si fanno aspettare.

La *Libertà* dice che la Commissione d'inchiesta industriale, prima di dar termine a' suoi lavori, terrà varie sedute anche in Roma per interpellare gli industriali della provincia.

Leggesi nel *Fanfulla*: Questa mattina a mezzodi si è radunata la Commissione generale del bilancio sotto la presidenza dall'onorevole Minghetti. Erano presenti parecchi fra i relatori dei diversi bilanci speciali. Si ritiene per probabile che prima della sessione parecchie relazioni potranno essere in pronto.

TORINO, 10. — Ieri erano in giro per Torino una frotta numerosa di giovani calabresi, i quali han lasciata la loro patria coll'intenzione di emigrare in America.

Essi saranno seguiti da moltissimi altri della medesima provincia, che è in pericolo di mancare ben presto di operai e di coltivatori. (*Gazz. del Popolo*).

MILANO, 10. — Il principe Napoleone è partito ieri per Arona colla corsa delle 6 25. S. A. sarà di ritorno fra pochi giorni colla principessa Clotilde, e coi suoi tre figliuoli, per passare, come fu annunciato, l'inverno nella Villa Reale di Milano. (*Pungolo*).

GENOVA, 9. — Si ritiene che il capitano S. A. si sia ucciso nei pressi del cimitero; così fa credere una lettera del medesimo diretta al comandante di questo Distretto militare. (*Gazz. di Genova*).

Il *Movimento* scrive: Sappiamo che la sottoscrizione aperta nella nostra Borsa a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni ascende già a 40 mila lire.

CAGLIARI, 8. — Un gruppo di commercianti emise stamani il progetto per costituire una Società nello scopo di coltivare un bacino carbonifero di 2400 ettari nel circondario d'Iglesias.

LUCCA, 5. — Rileviamo dalla *Gazz. Toscana* che il Consiglio comunale di Lucca nell'adunanza che tenne martedì 5 corr., sulle conclusioni della Commissione incaricata di riferire sul prestito di cinque milioni di lire con la Banca del Popolo, fu respinto a gran maggioranza quel prestito, considerandone come troppe onerose le condizioni.

MANTOVA, 10. — La *Gazzetta* dice che oggi fu deliberato alla Banca lombarda di costruzioni l'appalto per lavori di chiusa alla rotta di Revere.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Scrivono da Versailles: Oggi ebbe luogo un pranzo diplomatico ufficiale al palazzo dalla presidenza. Tutti gli ambasciatori e i capi delle missioni estere erano invitati.

Il sig. Ozenne, portatore del trattato franco-inglese, colle firme dei plenipotenziari dei due paesi, è giunto fino da venerdì mattina, ed ebbe il giorno stesso una conferenza col presidente della repubblica.

I vari partiti dell'assemblea tengono conferenze giornalieri. Le modificazioni costituzionali formano l'oggetto principale delle discussioni.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*: A *Boulogne sur mer* furono sequestrati 200 esemplari della *Storia della Comune e dei membri di questo governo*, scritta dal famigerato Vermesch. Il contrabbandiere librario era un americano. Sono ordinate altresì delle perquisizioni per vedere di porre il sequestro su un certo numero di copie di un altro opuscolo comunardo intitolato *Les Incendiaires*, clandestinamente introdotto in Francia.

Il *Monde* pubblica il testo di una petizione indirizzata all'Assemblea nazionale per domandare che il conte di Chambord sia proclamato re di Francia.

INGHILTERRA, 5. — Il *Daily Telegraph* parlando del trattato di commercio anglo-francese, dice che i due popoli vedranno in questo trattato una testimonianza dei sentimenti cordiali che esistono fra i due governi.

Esso aggiunge che se l'Inghilterra, cedendo, tien conto del peso di dolori di un popolo vicino, la Francia ha delle prove della fede incrollabile dell'Inghilterra nei principi del libero scambio per gli sforzi da essa fatti per mantenere il trattato del 1860.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Si ha da Pest: L'imperatore arrivò questa mane alle ore 6 e minuti 30 dalla villeggiatura di Gödöllo. Non si conferma che la Corte abbia intenzione di trasferirsi a Gorizia in causa del cholera.

DANIMARCA, 7. — Telegrafano da Copenhagen.

Il Ministero presentò al Re un esteso memorandum intorno la questione dello Schleswig settentrionale con cui è dimostrato che quel paese in forza del diritto derivato dal documento *Constitutio Valdemariana* formò sempre parte integrale della Danimarca e che mai non appartenne alla Confederazione germanica. È sulla base di questo memorandum che la Danimarca intende trattare in merito.

RUSSIA, 6. — Scrivono da Odessa: Balaclava diverrà un porto di guerra congiunto con Sebastopoli mediante un canale, la cui spesa ammonta a 12 milioni di rubli. Lo Czar approvò il relativo piano, ed in aprile, verrà dato principio al lavoro.

#### ATTI UFFICIALI

8 novembre

R. decreto 21 settembre, che approva il nuovo statuto delle *Banche Unite* d'Asti.

R. decreto 15 ottobre, che porta a 72 il numero dei distretti militari e approva lo specchio dello scorporamento del regno nei distretti stessi e il quadro organico del personale.

Il decreto avrà vigore dal 1 dicembre 1872, ma il ministero della guerra è autorizzato a ritardare, secondo l'opportunità sia la costituzione dei singoli nuovi distretti, sia la formazione di tutte o parte delle nuove compagnie permanenti.

R. decreto 6 ottobre, che autorizza la Compagnia nazionale per la raffinazione degli zuccheri in Genova.

Disposizioni nel personale insegnante, fra cui notiamo la seguente:

Milli Giannina è nominata direttrice e maestra di morale e storia nella scuola normale femminile di Roma.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ferrovie Venete. — Nostro dispiaccio particolare:

Cittadella, 11 ore 1 p.

Il Consiglio di San Martino di Lupari votò unanime la garanzia di quattro mila lire per la ferrovia Padova-Bassano.

San Martino. — Oggi per la ricorrenza di San Martino, protettore dell'esercito, le truppe del presidio orano in tenuta festiva, ed ebbero orario idem.

Il personale degli impiegati Municipali per la stessa occasione ha goduto sul solito orario due ore di vacanza.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Nella prima Domenica di dicembre prossima si apre il secondo periodo del biennio accademico 1871-72, 1872-73. In detto giorno leggeranno:

1. Il S. O. Emilio avv. Morpurgo.

2. Il conte Antonio Malmignati.

La Presidenza si fa un dovere di pubblicare anticipatamente il nome dei Soci ordinari, a quali tocca nel nuovo anno accademico la lettura di obbligo, e lo pubblica nell'ordine deciso dalla sorte nella tornata 28 luglio p. p. Sono:

1. Keller. - 2. Coletti. 3. Turazza.

4. Morpurgo. - 5. Vlacovic. - 6. Orsolato. - 7. Santini. - 8. Selvatico. - 9. Lusanna. - 10. Marzolo. 11. Gloria. 12. Borlinetto. - 13. Foscarini. 14. Cittadella.

G. B. MATTIOLI

Segretario per le scienze.

Accademia Letteraria Silio Pellico. — Ieridi, al tocco, col concorso dei giovani soci e colla presenza di alcune gentili signore, inauguravasi l'Accademia letteraria *Silvio Pellico*, avente la sua sede in via Gigantessa n. 1285.

In mancanza del Presidente, non ancora eletto, il professore sig. Fiorioli, direttore letterario, improvvisò forbito discorso d'inaugurazione. Disse dello scopo di questa nuova associazione. Suggerì alle giovani menti dei soci il modo per raggiungere il vero Bello, per diventare utili a sé stessi, alla famiglia, alla patria. Toccò di Silvio Pellico, onore delle lettere, di quell'illustre che precorreva coll'esempio del martirio il risorgimento della patria nostra. Fu applauditissimo. Lessero quindi un apposito componimento i giovani soci:

Pasqualigo Sacchi conte Andrea, *Sull'origine della poesia italiana*.

Erizzo Francesco, *Impressioni sul dramma di Leopoldo Marengo. LA FAMIGLIA*.

Bon Giovanni, *Paolo Ferrari*.

Raccolsero tutti e tre molti e ben meritati applausi.

Alle 2 1/2 terminava il trattenimento. Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

12 nov. Ingiurie. P. M. Federici. Difesa Donati.

Truffa. P. M. id. Dif. id.

Contravv. all'ammonezione. P. M. id. Dif. id.

13 d.° Furto. P. M. Federici. Dif. Benvenuti.

Furto. P. M. id. Dif. id.

Contravv. all'ammonezione. P. M. id. Dif. id.

Furto. P. M. id. Dif. Fuà.

Furto. P. M. id. Dif. Crestani.

Furto. P. M. id. Dif. Donzelli.

Bravi! — Alcuni filodrammatici hanno stabilito di dare mercoledì sera, 13, una rappresentazione in teatro. Concordi a beneficio dei danneggiati dall'inondazione. Bravi!

Il Comitato per le offerte non mancherà di dare tutto il suo appoggio a questa deliberazione filantropica, che sarà, non v'ha dubbio, secondata con tutto il favore dai nostri concittadini.

I filodrammatici si produrranno colla *Celeste*, Idillio di Marengo.

Cucina a buon mercato. — Ieri passando in contrada delle Due vecchie

provammo una ingrata sorpresa, che ci ha fatto esclamare: « Appena vidi il sol che non fui privo ». La vendita polenta e pesce, al n.° 330, quella cuccagna, di cui avevamo cantato le lodi, era chiusa.

Che è, che non è, domandiamo conto dell'accaduto; ed ebbimo motivo di rasserenarci sapendo che la vendita è sospesa solo momentaneamente per ridurre il locale più comodo e meglio adatto al grande concorso.

Alla buon'ora! Il ritardo non sarà lungo, essendo fissata la riapertura della cucinaper giovedì 15 corrente.

**Corriere aperto.** — Carlo L. P. Cittadella.

Vi ringrazio, ma non potrei pubblicare senza modificazioni.

**Siamo costretti,** per l'abbondanza della materia, di rimandare altri articoli di Cronaca.

**Macinato.** — Se le nostre informazioni sono esatte, dice l'Italie, le conclusioni della maggioranza della commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato sarebbero le seguenti:

Il miglior mezzo di esazione della tassa sarebbe un apparecchio col quale si potessero pesare e misurare i cereali.

Ma questo apparecchio manca tuttora; perciò la maggioranza della commissione propone frattanto diverse modificazioni al sistema attuale del contatore, affine di renderlo meno difettoso.

Fra le altre modificazioni, le più importanti sarebbero:

1. Che il mugnaio possa (se lo vuole) rifiutarsi a pagare la tassa fissa qual è determinata dal contatore, ed esigere che questa tassa sia percepita coll'intermediario di un agente di finanza.

2. Il mugnaio che accetta la tassa fissa avrebbe un margine maggiore.

3. Che la farina debba avere una finenza eguale a quella degli altri paesi.

La minoranza della commissione proporrebbe al contrario la massima di sostituire il sistema romano a quello del contatore.

**Filantropia.** — La sottoscrizione a favore degli inondati iniziata a Genova dal giornale *La Borsa* in tre giorni ha già raggiunto l'egregia somma di 60 mila lire.

**Ricordo edificante** — A proposito del matrimonio di Rochefort, il *Pays* rammenta un fatto già conosciuto. Madamigella Renault, ora madama Rochefort, abbandonata quattro anni or sono dal suo amante e ridotta all'estrema miseria, fece appello alla carità dell'ex imperatrice Eugenia, la quale le accordò una pensione annua di 4000 franchi. Senza quel soccorso, colei che diede ora la mano di sposa al redattore della *Lanterna*, sarebbe morta d'inedia.

**È un altro ancora!** — L'esempio di Rochefort fu imitato da un altro dei più ardenti rivoluzionari. Maurizio Rouvier deputato di Marsiglia all'Assemblea Nazionale, celebrò il suo matrimonio re-

ligioso colla signora Vignon, scrittrice che ai tempi dell'impero era sovvenuta dai fondi segreti, ma che, dopo il 4 settembre, divenne ultra-repubblicana.

**Musica** — La *Perseveranza* contiene il seguente dispaccio particolare: Bologna, 10 novemb. (m. 23 ant.) La seconda rappresentazione del *Tannhäuser* ebbe esito migliore.

La sinfonia fu replicata. Il primo e secondo atto furono applauditissimi senza opposizione. Il terzo più gustato.

Le disapprovazioni furono superate.

**Notizie militari.** — Secondo le nuove proposte per la riorganizzazione militare il servizio dei farmacisti militari dovrebbe farsi negli ospitali militari situati ad una grande distanza dai campi di battaglia.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

Bullettino del 10 novembre 1872

NASCITE. Maschi n. 4, femmine n. 1.

MORTI. — Cavazzana Teresa di Giambattista, d'anni 2, di Padova.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**

12 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 44 s. 21,1

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 43,2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	755,2	750,0	746,5
Termometro centigr.	+9,1	+11,0	+9,6
Tens. del vap. aq.	8,40	8,68	8,57
Umidità relativa . . .	97	87	95
Direz. e forza del vento	ONO1	NNNE1	ONO1
Stato del cielo . . . .	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11

Temperatura massima — + 11,8

» minima — + 7,4

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nell'*Italie*:

Come l'avevamo annunciato il soggiorno del Re a Napoli sarà di breve durata: egli è atteso a Roma il 18 o il 19 del corrente al più tardi.

Il *Faufulla* crede invece che S. M. non tornerà prima del 20 o del 21.

I giornali di Francia recano il testo del trattato commerciale anglo-francese. Si compone di 24 articoli.

È seguito da un protocollo in 7 articoli, sulla conferenza tenuta il 5 corrente al *Foreign Office* fra i plenipotenziarii di Francia e Inghilterra, firmato da Granville, Gavard e Ozenné.

Chalons fu interamente sgombrata dai prussiani il 9 novembre.

La Commissione dei monumenti storici, presieduta da Jules Simon, decise di ricostruire il palazzo delle Tuileries tale qual era.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	9	41
Rendita italiana	75 37 75	25 1/2
Oro	22 27	22 10
Londra tre mesi	27 66	27 73
Francia	109 87	110 =
Prestito nazionale	79 30	79 30
Obbl. regia tabacchi	533 =	533 =
Azioni	926 =	916 50
Banca Nazionale	2863 =	2827 1/2
Azioni meridionali	486 50	484 50
Obbl.	227 =	227 =
Buoni	580 =	580 =
Obbl. ecclesiastiche	1287 =	1275 =
Banca Toscana	2049 =	2030 1/2
Parigi	8	9
Prestito francese 5 0/0	87 20	87 02
Rendita francese 3 0/0	53 02	52 90
« « 5 0/0	—	—
« « fine corr.	—	—
« italiana 5 0/0	68 55	68 10
« 15 corrente	—	—
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	480 =	487 =
Obblig.	258 =	—
Ferrovie Romane	165 =	162 =
Obblig.	190 =	190 =
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	198 75	198 50
Obbl. Ferr. meridionali	206 =	206 =
Cambio sull'Italia	8 618	8 7/8
Obbl. Regia Tabacchi	487 =	486 =
Azioni	847 =	842 =
Prestito francese 3 0/0	84 72	84 55
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 62	25 67
Aggio dell'oro per mill.	8 =	9 =
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	—	—
Londra	8	9
Consolidato inglese	92 7/16	92 5/8
Rendita italiana	67 =	67 =
Lombarda	29 7/8	30 =
Turco	—	—
Cambio su Berlino	52 7/8	53 1/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Vienna	8	9
Austriache ferrate	335 =	335 20
Banca Nazionale	992 =	994 =
Napoleoni d'oro	8 62	8 62
Cambio su Parigi	107 90	107 60
Cambio su Londra	70 20	70 21 1/2
Rendita austriaca arg.	65 90	65 90
» in carta	332 =	332 =
Mobiliare	204 50	204 50
Lombarda	8	9
Berlino	207 1/2	206 5/8
Austriache	127 1/4	126 5/8
Lombarda	209 1/4	208 3/4
Mobiliare	66 5/8	66 1/4
Rendita italiana	—	—
Rendita austriaca	—	—

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBALDI. — Circo Equestre fratelli Godfroy, 10.a rappresentazione ore 8.

BIRRARIA. S. FERMO. — Concerto vocale e strumentale Salardi, ore 7 1/2.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

**LUNEDI' SERA 11 CORR.**  
sarà riaperto l'antico locale  
**del Gambero**  
AD USO DI ALBERGO  
condotto da  
CIPRIANO GARAVATTI DETTO CALZAVARA

In seguito ai miglioramenti fatti, ed al buon servizio, il nuovo Conduttore spera di vedersi onorato da numeroso concorso. 2-806

Con R. Decreto 15 Ottobre 1872 è stato approvato lo Statuto della

**Banca Unione di Cambio Valute**

costituitasi in questa città. Si rende noto che col 15 del corr., la stessa Banca darà principio alle sue operazioni nel suo Ufficio Palazzo Zabarella in via Selciato del Santo.

Per la validità degli atti occorrono le firme del Presidente e di un Consigliere, oppure di due Consiglieri.

**Operazioni della Banca Unione**

Riceve somme in conto corrente a disposizione corrispondendo l'interesse del 3 3/4 0/0, ed il 4 1/4 0/0 per le somme vincolate per due mesi o più.

Similmente in oro corrispondendo l'interesse del 3 3/4 0/0 per le somme vincolate 45 giorni, ed il 4 1/4 per quelle vincolate per oltre due mesi.

L'interesse viene corrisposto ai depositanti netto dalla tassa sulla ricchezza mobile.

Sconta Buoni del Tesoro e Cedole del debito pubblico a scadenza non più lunga di 6 mesi.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme, al 5 0/0 a scadenza da 15 giorni a 3 mesi; al 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni:

I. Sopra depositi di fondi pubblici garantiti dallo Stato a 5 0/0 d'interesse oltre la tassa governativa di 1:20 per 1000.

II. Sopra altri valori al 5 1/2 0/0 oltre la tassa anzidetta.

La misura della sovvenzione è dell'85 0/0 sul corso di borsa nella prima categoria, e per la seconda sarà fissata di volta in volta.

Sconta effetti cambiari sull'estero alla scadenza non più lunga di 3 mesi.

S'incarica dell'incasso e pagamento di Cambiali e Coupons in Italia ed all'estero.

Assume e fa il servizio di Cassa tanto ai pubblici stabilimenti, quanto ai privati.

Fa gratis il servizio di Cassa alle Società operaie e cooperative.

Eseguisce commissioni anche fuori del ramo bancario, verso cauzione.

Assume la custodia per conto di terzi di titoli di credito, denaro ed oggetti preziosi.

**Consiglio d'Amministrazione**  
Rizzetti Francesco, Presidente.  
Caneva Giovanni, Consigliere.  
Graesan Giovanni id.  
Leoni Ettore id.  
Negrelli Pietro id.  
Prosdociami Sante id.  
Vason Carlo id.

**Consori**  
Negrelli Domenico.  
Tedesco Girolamo.

**OCCASIONE**

STOFFE tutta seta rigate per vestiti da Signora; L. 4 25 il metro (equivalente L. 2 75 il braccio).

Speciale assortimento STOFFE per uomo e donna, TELERIE garantite, FAILLE, GROS, VELLUTI tutta seta e TAPPEZZERIE.

Sebastiano Casale. Padova.

**BANCA VENETA**

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Il Vice Presidente  
M. V. JACUR.

Il Direttore  
Karico Rava

59 305

13) **Dinda.** — È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi e nelle provincie un empiastro qualunque tendente a falsare la sua Vera Telsa all'Arnica: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni che la sola Vera Telsa Arnica porta sul verde envelope, la firma autografa del sottoscritto.

O. Galeani  
Farmacista di Milano, Via Meravigli,  
Prezzo L. 1. Franco di posta L. 1.2024

NB. Franco di posta, la suddetta farmacia Galeani spedisce gratis il catalogo pelle sue specialità, con unita istruzione per esteso della Telsa all'Arnica.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Boggiano, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianori e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Venezia, farmacia Baldassara. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagna e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

**PER POCHI GIORNI  
GRANDE LIQUIDAZIONE  
AVVISO**

Gli assuntori della ora fallita Casa EMMANUEL KOFERMANN e FIGLIO di Francoforte S. M. fabbricanti di Telerie, Maglierie e Lingerie confezionate, decisero liquidare il più presto possibile tutto l'immenso Emporio di dette Merci, aprendo contemporaneamente la vendita in quattro diverse città; cioè: **Padova - Milano - Genova - Novara**

I sottoscritti si fanno pertanto un dovere di avvisare il colto pubblico di questa illustre città, che col giorno di lunedì 11 corrente ebbe principio la vendita dei sotto specificati articoli col ribasso del **35 PER 100**

sotto il prezzo di fabbrica del che ognuno potrà facilmente convincersi dello straordinario buon mercato facendo anche la più piccola compera. La vendita avrà luogo in Via Università, Casa OLIANI, di fianco al Caffè Pedrocchi.

**ELENCO DEI VARI ARTICOLI DA VENDERSI**

Telerie di ogni qualità tanto nazionali che estere.	Strordinario assortimento in maglierie in lana, cotone e seta, sia per uomo che per signora.
Fazzoletterie in grandissimo assortimento.	Copioso assortimento in tenderie, vero Ghipour inglese.
Tovaglierie casalinghe, anche in bracciatura.	Copioso assortimento di coperture da letto in piquets da una, una e mezza, e due persone.
Servizio da tavola di vera Fiandra da 6, 12, 18 e 24 persone.	Grande assortimento di colli, manschon, pettorine e davanti per camicie bianche e colorate.
Assortimento di lingerie confezionate, tanto liscie che ricamate, sia per uomo che per donna.	Sciarpe, scialli, bordura, ecc.

Chi comperà in una sol volta per l'importo di lire 100 riceverà uno sconto del 6 per cento in merci a piacere del compratore e così proporzionalmente per maggior somma. Corredi da sposa sempre pronti da L. 350 fino a L. 6000

Tutte le merci che non convenissero, verranno riprese e ricambiate a volontà del compratori.



Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di martedì 26 novembre 1872 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

- 1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo...
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame...
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative alla successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 a. alle 4 p. negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza di Finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Table with 12 columns: N. progressivo dei lotti, N. della Tabella corrispondente, COMUNE in cui sono situati i beni, PROVENIENZA, DESCRIZIONE DEI BENI (DENOMINAZIONE E NATURA), Superficie (in misura legale, in misura antica locale), Prezzo d'incanto, Deposito per cauzione delle offerte, le spese e tasse, Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto, OSSERVAZIONI.

SCIROPPO SEDATIVO DI SCORRE D'ARANCIO AMARO al Bromuro di Potassio. Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso.

Perfetta salute ed energia resistente a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (diarrea), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granosi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, leucorrea, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 36,138. Bonn 18 lugl o 1852. La Revalenta Du Barry è particolare mente utile in casi di stitichezza, compure nella diarrea, dolori d'intestini, ed fezioni agli arioni ed alla vesicola, con il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consumazione polmonaria e bronchiale).

Rud. Wurzer Prof. e dott. in medicina e M. D. pratico in Bonn

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatolette da 1/2 kil. fr. 45; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Ciccozate in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. - Portofino, Roviglio, farm. Varascini - Portogruaro, A. Malipieri farmacista - Rovigo, A. Diego, G. Castiglioni - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista - Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Rippuzzi, Comensati - Venezia, Pisoni, Zamboni, Agenzia Costantini, Antonio Anicelli, Bellinato, A. Longo - Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frizzi, Cesare Baggio - Vicenza, Luigi Maolo, Valeri - Vittorio-Ceada, L. Marchetti farmacista - Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre - Bolzano, E. Forcellini - Feltre, Nicolò Dall'Armi - Legnago, Valeri - Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reale - Oderzo, F. Cinetti, L. Disanti.

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure esagonati dalla carie, sono siouamente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATINA per la bocca del Dottor J. G. Popp di Vienna, città, Bognersgasse, 2. Mentre sono molti mezzi anche in forza che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi, e che per impredicibilità, per essere malamente usati, producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anatina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che si nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'intero organismo.

In fiaschi a L. 4. e 2:50 Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Negare, Ferrara Barnasini, Cenada Marchetti, Treviso Golemi, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Z. mpirovi, Cavioia, Ionesi Böttner, Agenzia Longo, Profumeria Girardi. 6-194

Padova li 3 novembre 1872. per L'INTENDENTE G. Pertile

Prezzi fissi PRESSO LA DITTA LUIGI TRANQUILLI CHINCAGLIERE Grande e svariato assortimento DI LAMPADE A PETROLIO DI BERLINO a fiamma rotonda di tutta novità ed a prezzi discretissimi

POMATA TANNICA ROSA Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Fillet e Andquet, profumieri chimici di Parigi. Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. Prezzo del vaso L. 6. Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico del committenti. Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 4-745 Alla Tipografia Editrice E. Sacchetto trovasi vendibile EL LIBRETO DELLA CASSA DE RISPARMIO, del cav. P. FERRARI - Cent. 75